SCUOLA dell' INFANZIA "LA PIRA"

Via Milano n. 100 **52027 SAN GIOVANNI VALDARNO (AR)**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Documento redatto ai sensi e per gli effetti del ***Decreto Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.***
Art. 17 comma 1, lett. A), artt. 28 e 29

AGGIORNAMENTO, REVISIONE *del:* ***settembre 2022***

Documento redatto in collaborazione con l'Ing. BERNARDINI Oliviero

INDICE

PARTE **I** - ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DII VALUTAZIONE DEI RISCHI

- CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO
  - DENOMINAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA
  - CARATTERISTICHE GENERALI DELLA SCUOLA
  - DESCRIZIONE ATTIVITÀ
  - I MATERIALI E LE SOSTANZE
- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- TAB. 1 – ESAME DEL CARTEGGIO AGLI ATTI
- TAB. 2- ELENCO DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

PARTE **II** – VALUTAZIONE DEI RISCHI

A- SCHEDE DI VALUTAZIONE DI CONTESTO, STRUTTURE ED IMPIANTI

01. CONTESTO ESTERNO
02. AREE DI PASSAGGIO
03. BARRIERE ARCHITETTONICHE
04. AULE DIDATTICHE
05. REFETTORIO
06. SERVIZI IGIENICI
07. IMPIANTO ELETTRICO
08. MICROCLIMA
09. SCALE PORTATILI
10. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI/POSTURA
11. RISCHIO CHIMICO
12. RISCHIO BIOLOGICO
13. ESPOSIZIONE A RUMORE
14. ANTINCENDIO
15. GESTIONE EMERGENZE
16. GESTIONE PRIMO SOCCORSO
17. SEGNALETICA SICUREZZA
18. RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI
19. RISCHIO MANCATI ADEGUAMENTI ANTICENDIO (DM 21.03.2018)

B- VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' LAVORATIVA

ALLEGATO 1 - CONSISTENZA E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

ALLEGATO 2 - RAPPORTI CON ENTE LOCALE

FORMALIZZAZIONE

PARTE I
ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO

Denominazione ed Organizzazione della struttura scolastica: _____

Denominazione	: **Scuola dell'Infanzia "La Pira"** **Via Milano n. 100 – San Giovanni Valdarno (AR)**
ISTITUTO	: **Istituto Comprensivo Statale "Masaccio"**
DIRIGENTE SCOLASTICO	**:Prof. Dallai Francesco**
RSPP	**:Ing. Oliviero Bernardini**
RLS	**:da rinominare**
MEDICO COMPETENTE	**:Dott. Beconcini Giampiero (soc. Sicurmedica srl)**

L'edificio scolastico, Caratteristiche generali della Scuola:

La scuola La Pira svolge la propria attività nello stesso edificio dove si trova pure la scuola dell'infanzia "Don Milani", locali accessibili dall'ingresso situato in Via Milano nel comune di San Giovanni V.no.
Le due infanzie "Don Milani e "G. la Pira" (con due ingressi separati) sono collocate in un edificio di forma circolare distribuito su un unico livello fuori terra e composto da varie aule (in particolare n. 3 aule per l' Infanzia la Pira), più uno spazio adibito a refettorio (comune) ed un locale sporzionamento.
Nell'edificio sono inoltre presenti adeguati servizi igienici e assistenziali.
I locali della scuola dell'infanzia sono accessibili dall'esterno per mezzo di un portone.
L'edificio è servito da una propria centrale termica di pertinenza del Comune alla quale si accede dal giardino esterno della scuola. L'edificio è realizzato con struttura portante in cemento armato, tamponamenti in laterizio e superfici vetrate. I pavimenti sono generalmente antiscivolo e privi di sconnessioni che potrebbero provocare inciampo e conseguente caduta. Quando sono presenti scalini o piccoli dislivelli, la scuola ha cercato di segnalare mettendo in evidenza il pericolo. Vi sono varie uscite da utilizzare in caso di emergenza che si affacciano sul giardino esterno.

Descrizione attività

Nella scuola Infanzia è svolta essenzialmente l'attività scolastica.
I collaboratori scolastici sono addetti alla pulizia dei locali alla sorveglianza, eventuale piccola manutenzione, movimentazione di attrezzature "scolastiche" ed eventuale assistenza disabili.

I materiali e le sostanze

I prodotti presenti nella scuola, le cui schede di sicurezza acquisite dai fornitori vengono regolarmente conservate, sono quelli "usuali" richiesti per l'attività scolastica.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ai fini dell'organizzazione e composizione del servizio interno di prevenzione e protezione, il Dirigente Scolastico ha provveduto alla:
-nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (incarico affidato all'Ing. Oliviero Bernardini, tecnico incaricato esterno);
-nomina dei componenti il Servizio di Prevenzione e Protezione tra i quali sono stati individuati e nominati gli "incaricati antincendio" e "pronto soccorso".

I componenti di tale servizio devono ricevere una specifica formazione e informazione in merito ai rischi ed ai compiti attinenti all'ambito scolastico.

In un fascicolo a parte sono conservati i documenti con la nomina formale degli incaricati della gestione delle emergenze.

Tab. 1 - ESAME DEL CARTEGGIO AGLI ATTI: elenco documentazione e certificazioni tecniche

Documentazione o Certificazioni	Riferimento normativo	si	no	Modalità di acquisizione	Misure
E' acquisito agli Atti il verbale di consegna dell'edificio? E' acquisito il Certificato di abitabilità o agibilità?	D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
E' acquisita la dichiarazione di idoneità delle strutture speciali, SE PRESENTI e delle infrastrutture mobili in dotazione agli edifici?	D.Lgs 81/08 e s.m.i.				
E' acquisita la planimetria dei locali con indicazioni della destinazione d'uso e del numero massimo degli allievi ospitabili?					
E' acquisito agli Atti il Certificato di conformità dell'impianto elettrico? E' acquisita la planimetria della distribuzione dell'impianto di messa a terra?	D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
E' acquisita prova dei verbali o certificazioni delle verifiche biennali dei dispositivi contro le scariche atmosferiche?					
Per l'edificio in oggetto è stato rilasciato in passato il CPI (antecedentemente il 07.10.2011) per l'esercizio dell'intera attività scolastica con n° di presenze MAGGIORE DI 100 ed impianti termici > 116 Kw?					
E' acquisita copia dei verbali e/o certificazione delle verifiche periodiche dei dispositivi antincendio "fissi" (REGISTRO ANTINCENDIO).					
E' acquisito il certificato di idoneità per le Leggi antinfortunistiche riguardanti apparecchiature e/o attrezzature di lavoro?					
E' acquisito il libretto dell'Ascensore e/o apparecchi di sollevamento con portata > di 200 kg?		-	-		

Tab. 2- ELENCO DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

Documentazione	si	no	Misure
E' acquisita agli Atti la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, l' RSPP?	X		
E' acquisita agli Atti la nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, l' RLS?	X		
E' acquisita agli Atti la nomina degli addetti designati alla gestione delle emergenze?	X		
E' stato aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi?	X		
E' stato aggiornato il Documento di Valutazione del rischio Incendio?	X		
E' stato aggiornato il Piano di Emergenza ed Evacuazione?	X		
E' stato aggiornato il Documento di Valutazione RUMORE o la prevista Autocertificazione?	X		
E' acquisita agli Atti la documentazione dell'avvenuta attività Informativa -Formativa?	X		
Sono acquisiti agli Atti i verbali delle Riunioni Periodiche?	X		
E' presente un regolamentare Registro ANTINCENDIO per le verifiche periodiche degli estintori ?	X		
E' presente un regolamentare Registro INFORTUNI?	X		
E' presente un regolamentare Registro "Schede di Sicurezza ed Elenco sostanze pericolose"? E' presente un regolamentare Registro "avvenuta consegna dei Dispositivi di Protezione Individuali"?	X		
E' presente un regolamentare Registro "Dichiarazioni di conformità di macchinari ed apparecchiature: marcatura CE, manuale di uso e manutenzione"?	-	-	

CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per la fase di definizione della priorità degli interventi, questa può essere sicuramente individuata attraverso il valore dell'indice I, tenendo presente la seguente scala:

1 – 2 = IL RISCHIO PUO' ESSERE RITENIBILE;
3 – 4 = IL RISCHIO NECESSITA DI MODESTA ATTENZIONE;
6 – 9 = IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE;
12 – 16 = IL RISCHIO NECESSITA DI ALTISSIMA ATTENZIONE.

Tab.n°1 -SCALA SEMIQUALITATIVA delle PROBABILITA' dell'EVENTO (*F*)

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Elevata	-Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori; -Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa scuola o in situazioni operative simili; -Il verificarsi del danno non susciterebbe alcun stupore fra gli operatori.
3	Medio Alta	-La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto; -E' noto qualche episodio in cui alla mancanza è seguito un danno; -Il verificarsi del danno provocato susciterebbe una moderata sorpresa.
2	Medio Bassa	-La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate; -Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi; -Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Bassa	-La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti; -Non sono noti episodi già verificatisi; -Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Tab.n°2 -SCALA SEMIQUALITATIVA ENTITA' del DANNO o MAGNITUDO (*M*)

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Grave	- Infortuni o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Media	- Infortuni o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Modesta	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Trascurabile	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile; - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

T	(1- 2) Trascurabile
B	(3- 4) Basso
M	(6- 9) MEDIO
A	(12-16) ALTO

			Trascurabile	Modesta	Media	Grave
			Magnitudo			
			1	2	3	4
Bassa	Frequenza	1	1	2	3	4
Medio Bassa		2	2	4	6	8
Medio Alta		3	3	6	9	12
Elevata		4	4	8	12	16

Fig. 2 – Matrice dei rischi

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi di lavoro in cui operano gli addetti.
In particolare è stata valutata la ***Frequenza*** di ogni rischio analizzato (con gradualità: Bassa, Medio bassa, Medio Alta ed Elevata) e la sua ***Magnitudo*** (con gradualità: Trascurabile, Modesta, Media e Grave).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la ***Entità del rischio***, con gradualità:

TRASCURABILE **BASSO** **MEDIO** **ALTO**

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:
- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni); osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);

- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
TRASCURABILE	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	**1 anno**
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	**1 anno**
MEDIO	Intervenie al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	**6 mesi**
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	**immediatamente**

PARTE II

A) SCHEDE DI VALUTAZIONE DI CONTESTO, STRUTTURE ED IMPIANTI

01. - FONTE DI PERICOLO:	**CONTESTO ESTERNO**					
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DA VALUTARE**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Terreno	Effettuare manutenzione tramite sfalcio regolare delle aree erbose e la pulizia frequente delle aree stesse	☒ SI ☐ NO	Effettuare manutenzione periodica resede	**1**	**2**	**2**
Recinzioni	Effettuare manutenzione periodica delle recinzioni in modo da eliminare parti sporgenti o taglienti	☒ SI ☐ NO	Effettuare manutenzione rete recinzione al fine di eliminare eventuali parti taglienti	**1**	**2**	**2**
Zone pedonali	Delimitare le zone pedonali dalle zone in cui circolano automobili con fioriere, paline con catenella….	☒ SI ☐ NO	Eliminare tutte le disconnessioni al fine di evitare il rischio inciampo	**1**	**2**	**2**
Pavimentazione esterna Pavimentazione esterna (scale, marciapiedi ecc.)	Installare strisce antiscivolo Effettuare manutenzione e pulciai periodica al fine di evitare il formarsi di muschi che rendono la superficie scivolosa	☐ SI ☒ NO	Prestare attenzione alla pavimentazione esterna in caso di giornate di pioggia! Eliminare tutte le disconnessioni al fine di evitare il rischio inciampo	**2**	**2**	**4**

02. - FONTE DI PERICOLO:	**AREE DI PASSAGGIO (corridoi, scale)**					
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DA VALUTARE**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Pavimentazione	I pavimenti dei luoghi destinati al passaggio non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i, Allegato IV punto 1.4.9)	☒ SI ☐ NO	- RICHIAMO COSTANTE ad un'andatura adeguata alle momentanee condizioni della pavimentazione (giornate di pioggia, pulizia…) - pulizia, ordine e manutenzione - posizionare segnaletica mobile "pavimento bagnato" - durante le operazioni di pulizia del pavimento indossare adeguate scarpe con suola antiscivolo (presenza di pavimentazione bagnata -evidenziare possibili dislivelli	**2**	**2**	**4**
Corridoi	La larghezza dei corridoi non deve essere inferiore a 2 m al netto degli arredi	☐ SI ☒ NO	Mantenere i corridoi sgombri	**-**	**-**	**-**
Scale	Le scale con oltre 15 gradini devono avere i previsti pianerottoli di riposo. Ogni gradino deve essere dotato di alzata pari a 17 cm e pedata di 30 cm. Le rampe con più di tre gradini devono avere almeno un corrimano laterale fino ad una larghezza di m. 1.80 e due corrimani per larghezze superiori. I gradini devono essere costruiti con materiali antiscivolo. Le rampe delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano. Il parapetto deve essere non inferiore a 100 cm, e nel caso di ringhiera metallica, deve essere garantito, un buon grado di invalicabilità	☐ SI ☒ NO	Il plesso si sviluppa su di un unico piano terra	**-**	**-**	**-**
Pareti (anche esterne)/ porte trasparenti o traslucide	-Segnalarne la presenza e chiedere all'ente proprietario di sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 – 7143 – 5832)	☐ SI ☒ NO		**-**	**-**	**-**
Soffitti (crepe, possibili infiltrazioni di acqua)		☐ SI ☒ NO		**-**	**-**	**-**
Spigoli, angoli non protetti		☒ SI ☐ NO	Installare paraspigoli ove necessario	**2**	**2**	**4**

Illuminazione /corpi illuminanti	- L'illuminazione di sicurezza, che entra in funzione automaticamente in caso di interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, deve garantire (indicativamente) almeno 5 lux per l'illuminazione generale degli ambienti e 10 lux per le vie di fuga, misurati ad una quota di 1 m dal pavimento.	☐ SI ☒ NO	Effettuare manutenzione periodica	-	-	-

03. - FONTE DI PERICOLO:	**BARRIERE ARCHITETTONICHE**					
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DA VALUTARE**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Corridoi e passaggi	I corridoi o i percorsi devono avere una larghezza minima di 100 cm, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote. La pavimentazione non devono presentare buche o sporgenze pericolose	☐ SI ☒ NO	Mantenere i corridoi sempre sgombri	-	-	-
Servizi igienici	Nei servizi igienici devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.	☐ SI ☒ NO		-	-	-
Rampe inclinate (interne ed esterne-ingresso), servoscala o piattaforma elevatrice	Per dislivelli superiori a 2.5 cm installare rampe con pendenza non superiori all'8%, parapetto o cordolo di protezione e larghezza di 90 cm.	☐ SI ☒ NO	La scuola si sviluppa su di un unico piano.	-	-	-
Fruibilità spazi	L'edificio deve essere accessibile a tutti gli alunni; deve essere previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi; le porte devono consentire un agevole transito ed eventuali dislivelli del pavimento devono essere superate tramite rampe. Nel caso di edifici scolastici a più piani senza ascensore, la classe frequentata da un alunno non deambulante deve essere situata al piano terreno.	☐ SI ☒ NO	Gli spazi risultano facilmente fruibili	-	-	-

04. - FONTE DI PERICOLO:	**AULE DIDATTICHE**					
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DA VALUTARE**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Pavimentazione	I pavimenti dei luoghi destinati al passaggio non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Allegato IV punto 1.4.9)	☒ SI ☐ NO	- pulizia, ordine e manutenzione - posizionare segnaletica mobile "pavimento bagnato" - evidenziare possibili dislivelli	**1**	**2**	**2**
Arredi (mobili, banchi, sedie, scaffali)	Le norme UNI ENV 1729-1 e UNI ENV 1729-2 richiedono arredi con bordi e angoli smussati, privi di sbavature e arrotondati. I banchi e scrivanie devono presentare superficie in materiale facilmente lavabile, integra e pulita. Inoltre è preferibile una superficie opaca con colorazione neutra, tale da non essere visivamente fastidioso. La sedia deve avere 4 piedi a distanza pari a larghezza e profondità sedile; dimensioni conformi all'uso, con profili del bordo arrotondato anteriormente, piano o leggermente concavo al centro e leggermente rialzato posteriormente. Eventuali armadi-scaffali ed arredi devono essere saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitarne il ribaltamento.	☒ SI ☐ NO	Verificare che tutti gli arredi (armadietti, scaffalature) siano ben ancorati e stabili.	**1**	**2**	**2**
Finestre	Le finestre, i lucernari ecc. devono essere aperti, chiusi, regolati e fissati in tutta sicurezza; quando sono aperti, devono essere posizionati in modo da non costituire pericolo. Il parapetto deve avere altezza non inferiore a 90 cm. Le finestre devono essere dotate di vetri del tipo antinfortunistico.	☐ SI ☒ NO	Installare pellicole protettive agli infissi che presentano vetri non antinfortunistici. Sono presenti tendaggi per schermare i raggi solari ***Effettuare ricambi d'aria periodici (come da protocollo anticontagio)***	**-**	**-**	**-**
Termosifoni/corpi scaldanti	I termosifoni se presentano degli spigoli devono essere dotati di apposite protezioni antiurto	☒ SI ☐ NO	Installare paraspigoli ove necessario	**-**	**-**	**-**
Porte	Quando in un locale vi sono sino a 25 occupanti, il locale deve essere dotato di porta con larghezza minima di 0.80 m; Quando in un locale vi sono tra 26 e 50 occupanti, il locale deve essere dotato di una porta con larghezza minima di m. 1.20 che si apra nel verso dell'esodo. Le porte devono poter essere aperte facilmente dagli occupanti del locale. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., allegato IV, 1.6)	☐ SI ☒ NO		**-**	**-**	**-**
Illuminazione /Corpi illuminanti	Il D.M. 18/12/75 prevede che debbano essere assicurati 300 lux per tavoli da disegno e assimilabili, lavagne. E' opportuno che le pareti e il soffitto siano bianche, i pavimenti	☐ SI ☒ NO	I locali della scuola sono ben illuminati sia da luce naturale, che da sistemi di illuminazione artificiale.	**-**	**-**	**-**

	di colore "mattone bruciato" e in generale non vi siano superfici lucide e riflettenti.		Effettuare manutenzione periodica			
Banchi e sedie non rispondono ai requisiti ergonomici	I banchi e scrivanie devono presentare superficie in materiale facilmente lavabile, integra e pulita. Inoltre è preferibile una superficie opaca con colorazione neutra, tale da non essere visivamente fastidioso. La sedia deve avere 4 piedi a distanza pari a larghezza e profondità sedile; dimensioni conformi all'uso, con profili del bordo arrotondato anteriormente, piano o leggermente concavo al centro e leggermente rialzato posteriormente	☐ SI ☒ NO		-	-	-
Distribuzione banchi	La disposizione degli arredi (banchi ecc.) deve essere tale non ostacolare la via di fuga in caso di emergenza	☐ SI ☒ NO	Evitare sempre che i banchi possano ostruire le vie di esodo	-	-	-

05.	**REFETTORIO**				
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DA VALUTARE**	**F**	**M**	**R**
Illuminazione /Corpi illuminanti	Manutenzione e verifiche periodiche Pulizia vetri infissi per buona illuminazione naturale Dotazione di "tende parasole" per eliminare contrasti di luminanza nel campo visivo Presenza illuminazione di emergenza I corpi illuminanti devono essere coperti da schermi anticaduta e mantenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza.	Tutti i locali sono dotati di buona illuminazione artificiale , naturale e di emergenza.	**1**	**2**	**2**
Finestre	Le finestre, i lucernari ecc. devono essere aperti, chiusi, regolati e fissati in tutta sicurezza; quando sono aperti, devono essere posizionati in modo da non costituire pericolo. Il parapetto deve avere altezza non inferiore a 90 cm. Le finestre devono essere dotate di vetri del tipo antinfortunistico.		-	-	-
Vie di esodo/porte di emergenza	Mantenere le vie di esodo sempre sgombre da eventuali ostacoli I locali ad uso collettivo devono essere dotati, oltre che della normale porta di accesso, anche di almeno un'uscita di sicurezza non inferiore a 1.20 m apribile nel senso del deflusso, con sistema a semplice spinta, che adduca in luogo sicuro.	Sono presenti varie uscite di emergenza	-	-	-
Distribuzione banchi	La disposizione degli arredi (banchi ecc.) deve essere tale non ostacolare la via di fuga in caso di emergenza	Mantenere le vie di esodo sempre sgombre	-	-	-
Sovraffollamento	Devono essere calcolate in funzione del numero di commensali, tenendo presente anche la possibilità di stabilire dei turni di utilizzo. Lo spazio disponibile, compresi i servizi, non dovrà superare i 375 mq; in caso di		-	-	-

	concentramento di più scuole è possibile avere un unico spazio mensa. In questo caso la superficie afferente viene dedotta dal globale delle singole scuole.				

06. - FONTE DI PERICOLO: SERVIZI IGIENICI

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DA VALUTARE	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Pavimentazione (rischio scivolamenti, cadute ecc.)	La pavimentazione deve essere antisdrucciolevole I pavimenti devono essere dotati di convogliamento dell'acqua al chiusino	☒ SI ☐ NO	Prestare particolare attenzione alla possibile (dato il locale) pavimentazione bagnata!! Valutare la possibilità di applicare idoneo prodotto per rendere la pavimentazione meno scivolosa	**2**	**2**	**4**
Numero vasi	Il numero di vasi per gli alunni delle scuole materne deve essere di 3 per ogni sezione. Per gli altri tipi di scuole 1. Il locale che contiene le latrine e le antilatrine deve essere ben illuminato e aerato direttamente. (D.M. 18/12/75)	☐ SI ☒ NO	Ogni aula dispone di servizi igienici	-	-	-
Porte	Le porte dei box wc devono essere apribili verso l'esterno e sollevate dal filo pavimento	☐ SI ☒ NO		-	-	-

07. - FONTE DI PERICOLO: IMPIANTO ELETTRICO

Il datore di lavoro richiede controllo periodico da parte di impresa installatrice abilitata (almeno ogni 2 anni) per accertare, mediante opportune verifiche e prove, l'effettivo stato di manutenzione dell'impianto elettrico e provvede a ristabilire con eventuali interventi mirati il necessario livello di sicurezza.

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DA VALUTARE	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Mancanza di illuminazione di sicurezza nel caso di attività serali		☐ SI ☒ NO		-	-	-
Quadri elettrici posti in locali inopportuni o sprovvisti di porte con chiusura a chiave		☐ SI ☒ NO	Mantenere i quadri elettrici chiusi a chiave	-	-	-
Prese di corrente presenti in numero insufficiente ad alimentare le utenze	- Occorre evitare la necessità di uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte)	☐ SI ☒ NO		-	-	-

Attraversamento pavimenti, luoghi di lavoro o di passaggio di cavi mobili	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio	☐ SI ☒ NO	Ridurre al minimo	**1**	**2**	**2**
Utilizzo stabile delle prolunghe	- Chiedere all'ente proprietario di sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	☐ SI ☒ NO	Evitare di utilizzare le prolunghe in maniera stabile	**-**	**-**	**-**

08. - FONTE DI PERICOLO: MICROCLIMA

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DA VALUTARE	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Temperature	Il DPR 412/93 stabilisce, per gli impianti termici, i periodi annuali di esercizio, la durata giornaliera di attivazione per zona climatica ed i valori massimi di temperatura (tra 18°C e 22°C) L'umidità relativa deve avere una percentuale di 45-55	☐ SI ☒ NO	Non si registrano particolari situazioni di dis-confort termico	**-**	**-**	**-**
Infiltrazioni da infissi	- Eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua.	☐ SI ☒ NO		**-**	**-**	**-**

09. - FONTE DI PERICOLO: SCALE PORTATILI

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DA VALUTARE	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Utilizzo scale portatili in legno o in alluminio	Le scale semplici portatili (a mano) devono avere: - pioli fissati ai montanti mediante incastro; - dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti; - gangi di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i, art. 113 comma 3) Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i, art. 113, comma 5) Durante l'esecuzione dei lavori la persona a terra deve vigilare costantemente sulla scala	☐ SI ☒ NO	Saltuariamente possono essere utilizzate scale portatili per operazioni varie che implicano il raggiungimento di postazioni in altezza: i lavori vengono sempre svolti da un'altezza inferiore a 2 mt. Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate	**-**	**-**	**-**

10. - FONTE DI PERICOLO:	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI/POSTURA**					
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DA VALUTARE**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Operazioni di movimentazione/spostamento carichi (alunni-bambini)	Max 25 Kg per gli uomini, max 20 Kg per le donne, max 15 Kg per adolescenti Per adolescenti femmine, devono essere adottate misure (ausilio di mezzi meccanici), organizzative, procedurali oltre che di informazione che possono eliminare o ridurre il rischio per la salute. Effettuare sollevamenti e spostamenti in due operatori Evitare la *ripetitività* del movimento e/o la presa forzata.	☒ SI ☐ NO	Nel corso della giornata l'educatore (insegnante) ed il collaboratore scolastico eseguono movimenti di sollevamento bambini, attività questa **può** in alcuni casi (sentito il parere del medico competente) richiedere l'attivazione della sorveglianza sanitaria *(vedi specifica valutazione)*. *"LIVELLO DI ATTENZIONE"* Postura: evitare di mantenere posture incongrue per lunghi periodi.	/	/	/

11. - FONTE DI PERICOLO:	**RISCHIO CHIMICO**					
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DA VALUTARE**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Utilizzo sostanze chimiche	Conservare i prodotti (ad es. per la pulizia)in luoghi sicuri (armadi chiusi a chiave) e nei propri contenitori originali. I lavoratori devono essere informati sull'uso e manipolazione dei prodotti chimici (D.Lgs. 81/08 e s.m.i - art. 78)	☐ SI ☒ NO	Vengono utilizzati solo prodotti per la pulizia della scuola idonei all'utilizzo e non pericolosi. Tali prodotti vengono conservati in luoghi non accessibili ad alunni.	-	-	-
Uso DPI	D.Lgs. 81/08 e s.m.i – Capo II "Uso dei dispositivi di Protezione individuale" da art. 74 a art. 79	☐ SI ☒ NO	Rispettare le procedure per l'utilizzo di sostanze. Indossare guanti.	-	-	-

12. - FONTE DI PERICOLO:	**RISCHIO BIOLOGICO**					
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DA VALUTARE**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Infezioni, contagi	cattivo stato di manutenzione ed igiene dell'edificio; inadeguate ventilazione degli ambiente manutenzione di apparecchiature e impianti. Il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che studiano o lavorano (insegnanti, alunni, collaboratori)	☒ SI ☐ NO	Per eventi particolari o situazioni eccezionali (es. influenze, ecc.) seguire le indicazioni dei Dipartimenti di sanità Pubblica. Attivare le seguenti misure preventive minime: quali ad esempio: - effettuare adeguati ricambi d'aria dei locali - i pavimenti e gli arredi (banchi e sedie in particolar modo), devono essere sistematicamente disinfettati e puliti da polvere e pollini che possono causare reazioni allergiche - sanificazione regolare nei casi in cui se ne ravvisi la presenza di topi, scarafaggi, formiche, vespe, ecc. - vaccinazione antinfluenzale e antivaricella per il personale degli asili nido e delle scuole dell'infanzia - uso di guanti monouso (in lattice o vinile) e grembiuli in materiale idrorepellente per evitare imbrattamenti da liquidi biologici potenzialmente infetti Per le pulizie dei locali (in particolare dei servizi igienici) vengono sempre attuate tutte le misure di prevenzione e protezione come ad es. l'utilizzo di guanti/lattice monouso. **Per quanto l'attuazione di misure anticontagio covid, si fa riferimento a specifico allegato – "protocollo di sicurezza anticontagio" a.s. 2022/2023**	**1**	**2**	**2**

13. - FONTE DI PERICOLO:	**ESPOSIZIONE AL RUMORE**					
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DA VALUTARE**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Presenza di rumore interno	Il livello di esposizione giornaliera al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non deve eccedere il valore limite di esposizione di 80 dB(A). (D.Lgs. 81/08 e s.m.i art. 189, comma 2, lettera a)	☐ SI ☒ NO	Non si registra un'esposizione giornaliera superiore a quella di norma	-	-	-

14. - FONTE DI PERICOLO:	**ANTINCENDIO**					
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DA VALUTARE**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Vie di uscita	La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. Dimensionare le vie di uscita in base al massimo affollamento ipotizzabile. La lunghezza delle vie di uscita non deve essere superiore a 60 m. Verificare giornalmente che siano sempre libere da eventuali ostacoli	☐ SI ☒ NO	Le uscite di emergenza soddisfano i parametri di sicurezza	-	-	-
Uscite di emergenza	La scuola deve essere dotata di almeno due uscite verso luoghi sicuri la cui altezza minima deve essere di 2 m e larghezza multipla di 0.60 m e non inferiore a 1.20 m Verificare giornalmente il buon funzionamento (facile apertura attraverso semplice spinta del maniglione antipanico)	☐ SI ☒ NO	Sono presenti porte e uscite di sicurezza in vari punti della struttura il cui regolare funzionamento viene verificato giornalmente	**1**	**2**	**2**
Scala sicurezza	Se la scuola è distribuita su più piani vi deve essere la scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna oltre la scala per il normale deflusso	☐ SI ☒ NO	Il plesso si sviluppa a piano terra	-	-	-
Locale cucina	La cucina deve risultare compartimentata	☐ SI ☒ NO	E' presente locale per sporzionamento	-	-	-
Centro di Raccolta	Il centro di raccolta (luogo sicuro) a cielo aperto deve essere di dimensioni sufficienti a contenere un predeterminato numero di persone, in caso di evacuazione.	☐ SI ☒ NO	Il Centro di Raccolta è di dimensioni sufficienti a contenere gli alunni e personale scolastico presente	**1**	**2**	**2**
Sistema allarme	Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti	☐ SI ☒ NO	In caso di emergenza l'allarme viene dato con la campanella (suono prestabilito)	-	-	-

Illuminazione di emergenza	Devono essere installati mezzi di illuminazione di sicurezza che entrino in funzione automaticamente in caso di interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica e che garantiscano livelli di illuminamento tali da consentire un sicuro ed agevole esodo (indicativamente almeno 5 lux per l'illuminazione generale dell'ambiente e 10 lux per le vie di fuga, misurati a quota di 1 m dal pavimento). Effettuare manutenzione/verifiche periodiche	☐ SI ☒ NO	Il plesso dispone di illuminazione di emergenza che viene sottoposta a manutenzione periodica	-	-	-
Presidi antincendio (estintori, impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi)	Gli estintori devono essere presenti in numero adeguato alla superficie con un minimo di 2 per piano (almeno 1 estintore ogni 200 mq di pavimento) Effettuare manutenzione/verifiche periodiche presidi	☐ SI ☒ NO	Sono presenti adeguati presidi antincendio. Verifica mensile effettuata da personale interno alla scuola (vedi registro dei controlli interno) verifica semestrale effettuata da ditta specializzata	**1**	**2**	**2**

15. - FONTE DI PERICOLO: GESTIONE DELLE EMERGENZE

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DA VALUTARE	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Definizione procedure		☐ SI ☒ NO		-	-	-
Esposizione planimetrie orientamento/norme comportamentali	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione	☐ SI ☒ NO	Presenti	-	-	-

16. - FONTE DI PERICOLO: GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DA VALUTARE	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Pacchetto di medicazione o cassetta di primo soccorso	Nella scuola deve essere presente la cassetta di pronto soccorso ed il pacchetto di medicazione (da portare in gita) Dal 3 febbraio 2005 è entrato definitivamente in vigore il nuovo regolamento in materia di pronto soccorso aziendale (D.M. 15 luglio 2003 n. 388) con cui vengono introdotte due tipologie di attrezzatura: la cassetta di primo soccorso ed il pacchetto di medicazione. La cassetta deve essere ben segnalata tramite apposita cartellonistica	☐ SI ☒ NO	Il contenuto della cassetta di primo soccorso viene periodicamente verificato. (vedi registro dei controlli interno)	-	-	-

17. - FONTE DI PERICOLO:	**SEGNALETICA DI SICUREZZA**					
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DA VALUTARE**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Segnaletica		☐ SI ☒ NO	Migliorare	-	-	-

18. - FONTE DI PERICOLO:	**RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI**					
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DA VALUTARE**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Stress da lavoro-correlato	I fattori che causano stress possono essere: - lavoro ripetitivo ed arido - carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto - rapporto conflittuale uomo-macchina - conflitti nei rapporti con colleghi e superiori - fattori ambientali (rumore, presenza di bambini…) Vedi punto 2.10 del DVR parte A Accordo Europeo sullo stress lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004	☒ SI ☐ NO	vedi specifica valutazione	-	-	-
Lavoratrici in stato di gravidanza o di allattamento		☒ SI ☐ NO	vedi specifica valutazione	-	-	-
Lavoratori stranieri		☒ SI ☐ NO	il datore di lavoro, in caso di presenza di lavoratori stranieri, ha effettuato dato loro specifica formazione sui rischi inerenti la mansione svolta, effettuando, prima, una valutazione della comprensione della lingua	-	-	-
Formazione/informazione lavoratori	Formazione dei lavoratori (Accordo Stato Regioni 21.12.2011): nuovi assunti-12 ore; aggiornamento di 6 ore ogni 5 anni. Formazione antincendio (D.M. 10.03.1998- Circ.prot. 12653 del 23002.2011): 8 ore (rischio medio); aggiornamento ogni 3 anni di 5 ore. Formazione primo soccorso(D.M. 388/2003):12 ore ; aggiornamento ogni 3 anni di 4 ore.	☒ SI ☐ NO	Effettuare aggiornamenti vari Formare eventuali nuovi lavoratori	**2**	**2**	**4**

19.- FONTE DI PERICOLO:	**RISCHIO MANCATI ADEGUAMENTI ANTINCENDIO (DM 21.03.2018)**				
	DA VALUTARE	**MISURE INTEGRATIVE DA ADOTTARE**	**F**	**M**	**R**
Come noto, il 31.12.2017 è scaduto il termine per l'adeguamento delle scuole alle misure di cui al DM 26/8/1992. Nella colonna a fianco vengono elencate le misure presenti nella Nota Min. Interno 18.04.2018 n. 5264, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Ministero dell'Interno, con oggetto DM 21.03.2018 - Attività scolastiche e asili nido- Controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro.	☒ SI ☐ NO	- il numero dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza deve essere potenziato coerentemente alla valutazione del rischio connessa al mancato adeguato antincendio dell'attività; - il datore di lavoro deve provvedere all'integrazione della informazione dei lavoratori sui rischi specifici derivanti dal mancato adeguamento antincendio dell'attività; - devono essere svolte almeno due esercitazioni antincendio all'anno in linea con gli scenari individuati nel DVR in aggiunta alle prove di evacuazione previste al punto 12.0 del DM 26/8/1992 - deve essere pianificata ed attuata una costante attività di sorveglianza volta ad accertare, visivamente, la permanenza delle normali condizioni operative, della facile accessibilità e dell'assenza di danni materiali, con cadenza giornaliera sui dispositivi di apertura delle porte poste lungo le vie di esodo e sul sistema di vie di esodo, e con cadenza settimanale su estintori, apparecchi di illuminazione e impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.	**2**	**3**	**6**

B- VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' LAVORATIVA

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO RILEVATO

T	(1- 2) Trascurabile
B	(3- 4) Basso
M	(6- 9) MEDIO
A	(12-16) ALTO

			Trascurabile	Modesta	Media	Grave
			Magnitudo			
			1	2	3	4
Bassa	Frequenza	1	1	2	3	4
Medio Bassa		2	2	4	6	8
Medio Alta		3	3	6	9	12
Elevata		4	4	8	12	16

ENTITÀ DEL RISCHIO

TRASCURABILE	BASSO	MEDIO	ALTO

EMERGENZA COVID:

SI RIMANDA A SPECIFICIO PROTOCOLLO REDATTO AD INIZIO ANNO SCOLASTICO (SETTEMBRE 2022) IN BASE ALLE LINEE GUIDA "INDICAZIONI STRATEGICHE DELLA MITIGAZIONE DELLE INFEZIONI DA SARS-COV-2 IN AMBITO SCOLASTICO VERSIONE DEL 05.08.2022 E DEL 11.08.2022 (PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA).

Personale ausiliario/collaboratore scolastico

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività di pulizia	Movimentazione manuale secchi d'acqua e prodotti di pulizia Movimentazione manuale sacchi dei rifiuti Spostamento banchi ed arredi per operazioni di pulizia Pulizia pavimenti Pulizia arredi Pulizia vetri Pulizia servizi igienici Uso di attrezzature elettriche	Inciampamento (1)	2	2	4
		Scivolamento (2)	2	2	4
		Elettrocuzione (3)	1	4	4
		Rischio chimico (4)	1	3	3
		Rischio biologico(5)	1	4	4
		Rischio posturale (6)	2	1	2
		Rischio legato a movimenti ripetuti a carico di spalle e bracci (11)	2	1	2
		Rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi (10)	2	1	2
		Caduta oggetti da arredi o scaffalatura (9)	1	2	2
		Uso di attrezzature (3)	2	2	4
Attività di vigilanza	Spostamenti interni ed esterni Difesa da intrusi	Inciampamento (1)	1	1	1
		Scivolamento (2)	1	1	1
		Aggressione	1	3	3
		Rischio posturale (7)	1	2	2
Attività di centralino	Smistamento telefonate Uso di arredi d'ufficio Uso di attrezzature elettriche	Ergonomia carente	1	1	1
		Elettrocuzione (8)	1	3	3
		Affaticamento visivo	1	1	1
Attività di fattorino	Apertura cartoni e pacchi Consegna posta e circolari all'interno del plesso Spostamenti all'interno del plesso	Inciampamento (1)	1	2	2
		Scivolamento (2)	1	2	2
		Caduta oggetti da arredi o scaffalatura (9)	1	2	2
		Rischio posturale (7)	1	2	2

(1) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività di pulizia, effettuazione consegne e sorveglianza; il rischio è legato alla presenza di suppellettili o di cavi che possono costituire intralcio al transito. Si ricorda di mantenere le vie di transito sempre libere e sgombre.

(2) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività di pulizia, effettuazione consegne e sorveglianza; il rischio e legato al tipo di calzatura indossata **(obbligo di indosso scarpe con suola antiscivolo)**, allo stato di pulizia (ad esempio pavimentazione bagnata) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale).

(3) Durante le attività di pulizia gli addetti possono manipolare attrezzature per la pulizia (normalmente non in grado di nuocere o pericolose per la sicurezza dei lavoratori addetti).

(4) Durante le attività di pulizia gli addetti possono manipolare sostanze e prodotti detergenti, utilizzabili per le normali pulizie domestiche. L'insorgenza di sensibilizzazioni, dermatiti o altre patologie cutanee (quali possibili intossicazioni) può avvenire a causa di un impiego errato o per concentrazioni troppo elevate del prodotto in uso. L'impiego di idonei mezzi di protezione individuale (guanti monouso, guanti impermeabili all'acqua) minimizza l'insorgenza di tali fenomeni.

(5) Pur non essendo svolte operazioni che comportano emissioni di gas o liquidi biologici nell'ambiente, sono presenti potenziali rischi di contagio biologico le cui cause di trasmissione sono dovute principalmente alla necessità di sanificazione dei servizi igienici. Al fine di minimizzare l'esposizione a microrganismi - eventualmente sopravvissuti al trattamento preliminare di pulizia-, la scuola ha provveduto ad adottare idonee misure di protezione individuale della pelle. Tali misure vengono poste in atto in aggiunta alle normali misure igieniche e preventive (finalizzate ad evitare la contaminazione di lavoratori e la propagazione degli agenti alla comunità)**. Ai lavoratori potenzialmente esposti sono infatti fomiti in dotazione (DPI) indumenti protettivi idonei e mezzi di protezione monouso adeguati.**

(6) Durante le attività di pulizia gli addetti possono adottare posture incongrue (in particolare durante le operazioni di lavaggio pavimenti, spazzatura ecc.) Tali sforzi fisici modesti e non risultano essere mai pericolose per la sicurezza e salute dei lavoratori addetti.

(7) Durante lo svolgimento dell'attività di vigilanza o di consegna può verificarsi la necessità di mantenere una postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione -occasionale e non sistematica-, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico legate a tale fenomeno.

(8) L'impianto elettrico dovrebbe disporre di idonee protezioni contro i contatti accidentali, con conduttori ed elementi sotto tensione. Non vi sono conduttori scoperti, giunzioni e prese a spina deteriorate. In particolare gli spinotti delle spine sono fissi (non svitabili) e protetti da contatti accidentali, provvisti di morsetti per serrare il conduttore e blocca-cavo. Tutto ciò minimizza la probabilità che si verifichi tale evento. Vengono però utilizzate con una certa frequenza prolunghe e ciabatte (che spesso vengono abbandonate a terra).

(9) I materiali disposti nelle scaffalature sono riposti ordinatamente ed in maniera da non comportare pericoli di cadute accidentali e/o ribaltamenti. I materiali eventualmente movimentati manualmente non hanno natura tale da comportare lesioni o contusioni di particolare entità.

(10) Durante le attività di pulizia e sistemazione dei locali, gli addetti possono trasportare, sostenere, sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o **spostare manualmente carichi** di pesi differenti (mai superiori a 10 kg). Su parere del medico competente verrà attivata la sorveglianza sanitaria.

(11) Durante le attività di pulizia dei tavoli e dei pavimenti, agli addetti vengono richiesti sforzi di modesta entità ripetuti, ma non per l'intera giornata lavorative. Rischio trascurabile.

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCITATI/ANALIZZATI: RISCHIO BASSO

ATTIVAZIONE SORVEGLIANZA SANITARIA (sentito il parere del medico competente)

Docente della Scuola Primaria

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività relazionali (attività valida per tutti i docenti)	Rapporto con alunni Rapporto con genitori	Inciampamento (1)	1	2	2
		Scivolamento (2)	1	2	2
		Sforzo vocale	1	2	2
		Stress	1	3	3
Attività didattico educative		Inciampamento (1)	1	2	2
		Scivolamento (2)	1	2	2
		Sforzo vocale (3)	3	1	3
		Uso di attrezzature (4)	1	2	2
		Ergonomia carente (5)	1	2	2
		Rischio biologico-infettivo (6)	1	2	2

(1) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, cartelle depositate sul pavimento, ecc.

(2) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio e legato al tipo di calzatura indossata **(preferibile l'indosso di scarpe "comode" e con suola antiscivolo)**, allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale).

(3) I docenti sono a rischio patologie croniche alle corde vocali. Alcuni esperti del Policlinico di Milano hanno stilato "il decalogo della voce sana":

- Ricorda che le corde vocali sono pliche di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non parlare troppo in fretta, fai le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro
- Parlando le corde vocali tendono a disidratarsi, ricordati di bere acqua (1,5-2 litri al giorno)
- Non bere troppo caffe', te' o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la diuresi e la disidratazione
- Controlla il microclima in casa e sul lavoro: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali, mantieni in casa un tasso di umidità minimo del 40%
- Non alzare la voce, usa altri modi alternativi per richiamare l'attenzione
- Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale: abbassa il volume della radio o della televisione se vuoi conversare ed evita di parlare a lungo in ambienti rumorosi
- Sul lavoro usa se possibile un microfono se devi farti sentire da molte persone
- Non chiamare gli altri da lontano, avvicinati alle persone con cui vuoi comunicare in modo da essere udito facilmente
- Evita di parlare durante l'esercizio fisico, non avresti abbastanza fiato per sostenere la voce senza sforzo
- Cerca di avere sane abitudini di vita: niente fumo, alcolici con moderazione, alimentazione ricca di frutta e verdura, pasti regolari e non troppo abbondanti, numero adeguato di ore di riposo

(4) Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria.

(5) Le postazioni di lavoro sono generalmente progettate rispettando criteri di ergonomicità, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. Durante lo svolgimento dell'attività didattica tuttavia può verificarsi la necessità di mantenere la postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione, occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico legate a tale fenomeno.

(6) Rischio infettivo (varicella, malattie infettive varie) presente soprattutto nella scuola primaria.

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCITATI/ANALIZZATI: RISCHIO BASSO

Docente laboratorio informatica o multimediale

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività didattico educative		Inciampamento [1]	1	2	2
		Scivolamento [2]	1	2	2
		Sforzo vocale [3]	3	1	3
		Affaticamento visivo (uso vdt) [4]	1	2	2
		Ergonomia carente [5]	1	2	2
		Rischio biologico-infettivo [6]	1	2	2

[1] L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, cartelle depositate sul pavimento, ecc.

[2] L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio e legato al tipo di calzatura indossata **(preferibile l'indosso di scarpe "comode" e con suola antiscivolo)**, allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale).

[3] I docenti sono a rischio patologie croniche alle corde vocali. Alcuni esperti del Policlinico di Milano hanno stilato "il decalogo della voce sana":

- Ricorda che le corde vocali sono pliche di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non parlare troppo in fretta, fai le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro
- Parlando le corde vocali tendono a disidratarsi, ricordati di bere acqua (1,5-2 litri al giorno)
- Non bere troppo caffe', te' o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la diuresi e la disidratazione
- Controlla il microclima in casa e sul lavoro: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali, mantieni in casa un tasso di umidità minimo del 40%
- Non alzare la voce, usa altri modi alternativi per richiamare l'attenzione
- Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale: abbassa il volume della radio o della televisione se vuoi conversare ed evita di parlare a lungo in ambienti rumorosi
- Sul lavoro usa se possibile un microfono se devi farti sentire da molte persone
- Non chiamare gli altri da lontano, avvicinati alle persone con cui vuoi comunicare in modo da essere udito facilmente
- Evita di parlare durante l'esercizio fisico, non avresti abbastanza fiato per sostenere la voce senza sforzo
- Cerca di avere sane abitudini di vita: niente fumo, alcolici con moderazione, alimentazione ricca di frutta e verdura, pasti regolari e non troppo abbondanti, numero adeguato di ore di riposo

[4] I docenti fanno uso del videoterminale per tempi di lavoro pari a circa 3 - 4 ore alla settimana. L'impiego del VDT avviene per periodi brevi; vi sono cambiamenti di attività che permettono di evitare per quanto possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni e riducono il carico di lavoro richiesto a ciascun addetto ed il loro affaticamento fisico e mentale. Considerati i limitati tempi di esposizione di ciascuno dei docenti all'uso del VDT, risulta trascurabile la presenza di rischi per la loro vista e per i loro occhi..

[5] Le postazioni di lavoro sono generalmente progettate rispettando criteri di ergonomicità, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. Durante lo svolgimento dell'attività didattica tuttavia può verificarsi la necessità di mantenere la postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione, occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico legate a tale fenomeno. Il personale in esame non fa uso sistematico di attrezzature munite di videoterminale.

[6] Rischio infettivo (varicella, malattie infettive varie) presente soprattutto nella scuola primaria.

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCITATI/ANALIZZATI: RISCHIO BASSO

Docente di educazione fisica

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività didattico educative		Inciampamento [1]	1	2	2
		Scivolamento [2]	1	2	2
		Sforzo vocale [3]	3	1	3
		Uso di attrezzature [4]	1	2	2
		Ergonomia carente [5]	1	2	2
Attività motorie	Esercizi ginnici Attività all'aperto	Inciampamento [1]	2	2	4
		Scivolamento [2]	2	2	4
		Sforzo vocale [3]	3	1	3
		Uso di attrezzature [4]	2	2	4
		Rischio biologico-infettivo [6]	1	2	2

[1] L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio e legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, cartelle depositate sul pavimento, attrezzature mobili utilizzate per le lezioni di educazione fisica, ecc.

[2] L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio e legato al tipo di calzatura indossata **(preferibile l'indosso di scarpe "comode" e con suola antiscivolo)**, allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale). Durante l'insegnamento dell'educazione fisica, particolare importanza ha lo stato di manutenzione e conservazione della pavimentazione della palestra.

[3] I docenti sono a rischio patologie croniche alle corde vocali. Alcuni esperti del Policlinico di Milano hanno stilato "il decalogo della voce sana":

- Ricorda che le corde vocali sono pliche di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non parlare troppo in fretta, fai le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro
- Parlando le corde vocali tendono a disidratarsi, ricordati di bere acqua (1,5-2 litri al giorno)
- Non bere troppo caffe', te' o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la diuresi e la disidratazione
- Controlla il microclima in casa e sul lavoro: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali, mantieni in casa un tasso di umidità minimo del 40%
- Non alzare la voce, usa altri modi alternativi per richiamare l'attenzione
- Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale: abbassa il volume della radio o della televisione se vuoi conversare ed evita di parlare a lungo in ambienti rumorosi
- Sul lavoro usa se possibile un microfono se devi farti sentire da molte persone
- Non chiamare gli altri da lontano, avvicinati alle persone con cui vuoi comunicare in modo da essere udito facilmente
- Evita di parlare durante l'esercizio fisico, non avresti abbastanza fiato per sostenere la voce senza sforzo
- Cerca di avere sane abitudini di vita: niente fumo, alcolici con moderazione, alimentazione ricca di frutta e verdura, pasti regolari e non troppo abbondanti, numero adeguato di ore di riposo

[4] Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria, mentre durante
l'attività didattica complementare l'uso di attrezzi ginnici quali quadro svedese, spalliera, pedana, attrezzature portatili, può comportare un maggior rischio di contusioni o traumi legati allo svolgimento dell'attività fisica.

[5] Le postazioni di lavoro sono generalmente progettate rispettando criteri di ergonomicità, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. Durante lo svolgimento dell'attività didattica tuttavia può verificarsi la necessità di mantenere la postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione, occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico legate a tale fenomeno.

[6] Rischio infettivo (varicella, malattie infettive varie) presente soprattutto nella scuola primaria.

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCITATI/ANALIZZATI: RISCHIO BASSO

Docente di sostegno

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività didattico educative e ricreative		Inciampamento [1]	1	2	2
		Scivolamento [2]	1	2	2
		Sforzo vocale [3]	3	1	3
		Uso di attrezzature [4]	1	2	2
		Ergonomia carente- rischio posturale [5]	1	2	2
		Rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi [6]	1	2	2
		Rischio biologico-infettivo [7]	1	3	3
		Rischio urti, colpi [8]	1	3	3

[1] L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, sul pavimento. Rischio legato pure alle capacità di collaborazione del bambino es. durante la deambulazione.

[2] L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio e legato al tipo di calzatura indossata **(preferibile l'indosso di scarpe "comode" e con suola antiscivolo)**, allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale).

[3] I docenti sono a rischio patologie croniche alle corde vocali. Alcuni esperti del Policlinico di Milano hanno stilato "il decalogo della voce sana":

- Ricorda che le corde vocali sono pliche di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non parlare troppo in fretta, fai le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro
- Parlando le corde vocali tendono a disidratarsi, ricordati di bere acqua (1,5-2 litri al giorno)
- Non bere troppo caffe', te' o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la diuresi e la disidratazione
- Controlla il microclima in casa e sul lavoro: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali, mantieni in casa un tasso di umidità minimo del 40%
- Non alzare la voce, usa altri modi alternativi per richiamare l'attenzione
- Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale: abbassa il volume della radio o della televisione se vuoi conversare ed evita di parlare a lungo in ambienti rumorosi
- Sul lavoro usa se possibile un microfono se devi farti sentire da molte persone
- Non chiamare gli altri da lontano, avvicinati alle persone con cui vuoi comunicare in modo da essere udito facilmente
- Evita di parlare durante l'esercizio fisico, non avresti abbastanza fiato per sostenere la voce senza sforzo
- Cerca di avere sane abitudini di vita: niente fumo, alcolici con moderazione, alimentazione ricca di frutta e verdura, pasti regolari e non troppo abbondanti, numero adeguato di ore di riposo

[4] Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria, né durante l'attività didattica complementare.

[5] Le insegnanti di sostegno possono assumere, oltre alla postura eretta, posizioni particolarmente scomode ed affaticanti, soprattutto per portarsi a livello dell'alunno.

[6] I principali rischi sono individuabili nelle operazioni di sostegno, sollevamento di bambini, spinta e traino degli ausili quali carrozzine, che configurano un rischio di movimentazione manuale di carichi animati. Le fasi dell'attività lavorativa che espongono al rischio movimentazione manuale dei carichi sono rappresentate principalmente dai casi di assistenza a bambini non deambulanti o deambulanti con difficoltà e con ridotto grado di autosufficienza. Si sottolinea che l'aggravio del rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi e l'aumento del rischio infortunistico sono correlati spesso alla presenza di

barriere architettoniche e dipendono altresì dalla difficoltà di movimentare un bambino con handicap che rappresenta spesso un "carico inerte".
Si ricorda che spesso in aiuto dell'insegnante viene chiamato un collaboratore scolastico.
(7) Rischio presente soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria e dovuto a malattie infettive tra cui varicella.
(8) Rischio di reazioni improvvise e violente valutare caso per caso secondo funzionalità all'assistito

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCITATI/ANALIZZATI: RISCHIO BASSO

ALLEGATO 1 – CONSISTENZA E ORGANIZZAZIONE SCOLATICA

NUMERO PERSONE DIPENDENTI (e relativa qualifica o mansione)	
Insegnanti	**n. 2**
Personale di Servizio (collaboratore scolastico)	**n. 1**
Numero Totale Alunni	**n. 29**
Numero persone con significative difficoltà motorie e/o comunque bisognosi di accompagnatore in caso di evacuazione	**Adulti n. -** **Alunni n. -**

ORARIO DI APERTURA DELLA SCUOLA		
Area Didattica, tempo normale		**dalle ore 08.00 alle ore 16.00**
Collaboratori scolastici	**su turni con altri c.s.**	**dalle ore 07.30 alle ore 17.12**

STRUTTURA DELLA SCUOLA	
Sezione	**alunno**
Sez. A/C	**29**

ALLEGATO 2- RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE

CORRISPONDENZA CON ENTE LOCALE
Per quanto riguarda la richiesta all'ente locale di interventi di ordinaria o straordinaria manutenzione, si rimanda al "*Fascicolo della Corrispondenza*" che costituisce un allegato al presente documento.

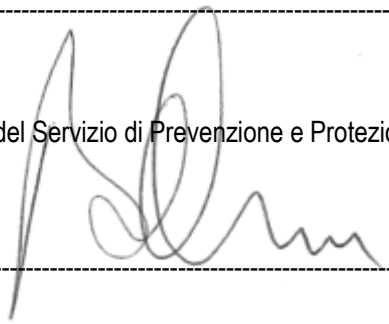
FORMALIZZAZIONE

Il presente documento è redatto in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.

Per la SCUOLA:

Il Dirigente Scolastico (*Datore di Lavoro*)

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (*RSPP*)



Il Medico Competente (*MC)*

Per CONSULTAZIONE e PRESA VISIONE

Il rappresentante dei Lavori per la Sicurezza (*RLS*)

non nominato

La sottoscrizione del presente Documento di Valutazione dei Rischi attesta l'avvenuta partecipazione, consultazione ed approvazione del documento stesso nei contenuti, metodi ed analisi dei risultati.

Il presente documento, soggetto a revisione ed aggiornamento periodico, verrà posto all'ordine del giorno degli argomenti delle riunioni periodiche annuali di sicurezza;

Revisione / Aggiornamento: **settembre 2022**